REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO SA039 Castelnuovo Cilento

Caratteri geologici generali

Il Cilento, formato per la maggior parte da rilievi collinari, è limitato a NE dai rilievi carbonatici dei Monti Soprano e Chianello. Le successioni di rocce affioranti possono essere divise in due gruppi principali: quelle principalmente argillose ed arenacee e quelle carbonatiche. Le successioni argilloso-arenacee sono formate a loro volta da due unità tettoniche sovrapposte, denominate Unità Nord-Calabrese e Unità Parasicilide, con la prima posta in posizione strutturale relativamente più alta; l'età di questi terreni è compresa tra circa 65 e 22 milioni di anni.

Alle successioni argilloso-arenacee seguono stratigraficamente sedimenti principalmente arenaceo-marnosi del Gruppo del Cilento, con un'età di circa 17,7-10,8 milioni di anni.

L'Unità Nord-Calabrese è costituita alla base dalla Formazione delle Crete Nere che consiste di più di 500 m di argilliti scure e arenarie. La sovrastante Formazione del Saraceno è caratterizzata da 600-700 m di alternanze di calcari, argilliti, marne e arenarie torbiditiche. La parte basale (membro di Punta Telegrafo) è quella più deformata tettonicamente e per questo è stata oggetto di numerose escursioni a carattere geologico. I detriti di cui sono composte queste rocce provengono dall'erosione di rilievi, ora non più affioranti, formati da rocce ignee, metamorfiche e sedimentarie che possono essere correlate con quelle che attualmente affiorano in Calabria.

L'Unità Parasicilide è composta da una successione bacinale dallo spessore stimato massimo di circa 1000 metri. Essa è formata da argilliti, marne e arenarie. I terreni del Gruppo del Cilento comprendono le formazioni di Pollica e San Mauro. La Formazione di Pollica è formata nella parte bassa da una successione sottilmente stratificata di arenarie e peliti (Membro delle Arenarie di Cannicchio) seguita da alternanze di arenarie, marne, argille e rari intervalli di conglomerati torbiditici a matrice prevalente. La Formazione di San Mauro è composta da strati più spessi formati da marne, arenarie e conglomerati.

Il geosito di Castelnuovo Cilento

Questo geosito comprende una serie di affioramenti che sono visibili in maniera discontinua lungo la strada di ingresso a Castelnuovo Cilento, Via San Nicola, che, costeggiando la collina, porta al Castello, e da qui in uscita andando verso Velia (l'antica Elea) lungo la SP 120 (a cui si riferiscono le coordinate della scheda generale del geosito SA039_Castelnuovo Cilento).

Lungo la collina su cui è costruito il paese, affiorano terreni dell'Unità Parasicilide, che ha un'età grossomodo simile a quella dell'unità Nord Calabrese. A seguito degli eventi compressivi, la successione dell'Unità Parasicilide tettonicamente sottoposta all'Unità Nord Calabrese, affiora oggi

in “finestra tettonica” (incisione erosiva che mette a giorno terreni sottostanti). Lungo la strada che porta al castello medievale si possono osservare strati di arenarie, argilliti e marne a volte intensamente piegati. Dal castello si gode di un’ottima visuale che permette di vedere l’intera valle del Fiume Alento e le montagne che la circondano come il Monte della Stella alto 1131 m. Passeggiando per le stradine del centro storico si possono ammirare le opere in pietra dell’artista locale Guerino Galzerano (1922-2002), la sua abitazione in via Roma, il giardino contiguo al castello medievale, il borgo di Santa Caterina e la tomba monumentale nel cimitero. La caratteristica di queste opere è l’utilizzo di ciottoli di fiume e scarti di pietre ornamentali che creano effetti architettonici suggestivi.

La collocazione paleogeografica dei terreni dell’Unità Parasicilide o di Castelnuovo Cilento non è ancora del tutto chiara. In base alle ricerche di dettaglio di Cammarosano et al. (2000) eseguite su alcune sezioni dell’area compresa tra il Monte Sacro, Campora, il Monte Vesalo, Castelnuovo Cilento e il torrente Trenico, gli Autori sono arrivati alla conclusione che si tratta di una unità tettonica distinta costituita da tre litofacies che, dal basso verso l’alto, sono state denominate: litofacies argillitica di Genesio; litofacies marnoso-calcarea del Torrente Trenico nella parte intermedia; litofacies arenaceo-pelitica di Pianelli al tetto.

Descrizione elaborata da:

Martelli L., Nardi G., a cura di, 2005, Carta Geologica d’Italia alla scala 1:50.000 – Foglio 503 Vallo della Lucania. Servizio Geologico d’Italia, 84 p.

Vitale S., Amore F.O., Ciarcia S., Lo Schiavo L., Santangelo N., D’Assisi Tramparulo F., Itinerario 11 – Cilento settentrionale. In: Calcaterra D., D’Argenio B., Ferranti L., Pappone G., Petrosino P., 2016, Guide Geologiche Regionali: Campania e Molise. Società Geologica Italiana, pp. 295-311.